

anza ripensando a quanto era stato il suo giovanile dei suoi primi anni, rivedendo laboriosa carriera sua, potè constatare che fatta l'Italia, fatti gl'italiani, la nazione nostra si avvii a quei superbi destini e la generazione di Rinaldo Taverna aveva travisti, pei quali aveva lottato, pei quali aveva saputo trionfare. (*Approvazioni*).

Vada alla memoria sua il plauso della gloria, vada la riconoscenza di quei colleghi già terzo collegio di Milano, che come rappresentante loro ne conobbero la solerte condotta attività, alla quale tanto devono l'odierno loro sviluppo.

Ed all'amico carissimo e collega Ludovico, a Donna Lavinia, dei principi Boncomuni, eccelsa consorte dell'illustre estinto, tutti di sua famiglia, l'espressione di coerenza di un dolore che per noi tutti può il tempo forse lenire, mai certo far dimenticare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazzi.

MARAZZI. A nome dei compagni dell'Esercito, a nome dell'Esercito stesso, porto pure il saluto alla memoria del conte Taverna, che all'Esercito dedicò le sue migliori energie.

L'Esercito lo ricorda nel brillante quadro di Villafranca dove ebbe la medaglia al valor militare; lo ricorda presidente della Commissione d'inchiesta, ove suggerì tante e tante riforme di carattere amministrativo, che un giorno avranno il loro pieno effetto; lo ricorda soprattutto come presidente della Croce Rossa, alla quale egli seppe dare il primo impulso.

Particolarmente lo ricordo nell'epoca del terremoto, quando l'organizzazione della Croce Rossa, per suo impulso, fece miracoli, e tanti soccorsi, lenì tante pene.

Tanti gli uomini dispersi nelle varie regioni d'Italia, dove il compianto senatore ha portato col suo genio e con la abilità di organizzatore il conforto nelle cupreme di desolazione e di dolore, riunendo le loro anime, ed il loro pensiero a quella casa ove il conte Taverna è sepolto, e dove la famiglia, immersa nel dolore, piange la perdita. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

CELLI. Onorevoli colleghi, di Rinaldo Taverna ricorderò che, brillante ufficiale di artiglieria, entrava tra i primi per la gloria di Porta Pia.

Non ha ricordato la lunga carriera di soldato e parlamentare. A me sia concesso

di venerare, in nome dei sanitari italiani, chi per lunghi anni fu davvero benemerito per la Croce Rossa; e, così tra le macerie sanguinanti del terremoto di Messina come sulle infuocate terre di Libia, così nel tugurio del coleroso come per le pestifere paludi, sempre fu in prima linea ad alleviare le miserie dei sofferenti.

A me sia permesso di ricordare che quando la provvida legge contro la malaria era osteggiata da senatori misoneisti, egli, grande proprietario ed agricoltore lombardo, la difese energicamente, e poi per tre legislature, nella Commissione parlamentare di vigilanza, quale rappresentante del Senato, ne propugnò sempre la integrale applicazione.

Io che conobbi da vicino il suo cuore gentilissimo sotto l'apparenza della rudezza militare, sono certo di rendere alla sua venerata memoria il più caro omaggio, attestando l'indelebile riconoscenza verso di lui dei tanti miseri che dalla Croce Rossa vennero salvati durante gli orrori delle battaglie; dei terremoti e delle pestilenze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dell'Arenella.

DELL'ARENELLA. Come rappresentante della Presidenza del Comitato siciliano della Croce Rossa, mi associo alle nobili parole pronunziate dall'onorevole Celli, e rivolgo anch'io una mesta parola di rimpianto alla memoria del conte Taverna, che fu altamente benemerito, oltrechè per le sue doti militari, per i servizi resi al paese, come presidente della Croce Rossa, nella lotta contro la malaria, e nelle opere di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Messina, e nella difesa contro l'epidemia colerica. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. A nome del Governo mi associo alle parole di compianto rivolte alla memoria del senatore Taverna, ricordandone i grandi servizi prestati come ufficiale dell'Esercito, e le alte benemerenze acquistate come presidente della Croce Rossa italiana. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Aggiungere altre parole a quelle così nobilmente pronunziate da deputati di ogni parte della Camera, in onore del defunto senatore e già nostro collega Rinaldo Taverna, sarebbe sminuirne l'efficacia. Mi limito quindi, come interprete del pensiero di tutta l'Assemblea, e col